

Contagi e decessi a zero Il virus fa meno paura

I dati del rallentamento della malattia cominciano a essere stabili
Ancora un lutto nel Forlivese, una decina di guariti in tutta la provincia

di Elide Giordani

Zero nuovi contagi, zero decessi. E il dato (di ieri), finalmente, comincia ad essere stabile. È il momento di guardarsi indietro per capire, almeno nei numeri, cos'è successo a Cesena e dintorni dall'inizio dell'emergenza sanitaria in cui siamo precipitati a causa della diffusione del Covid-19. I numeri, peraltro, rassicurano: c'è stato un avvio quasi silente, una crescita esponenziale, un picco (un plateau piuttosto poché i dati si sono fermati in alto per diversi giorni), un calo rapido ed un assottigliamento a coda di topo che ogni tanto registra il riemergere di qualche caso sporadico.

Fra le tante Cassandre di questi tre mesi in balia del Covid gli unici che ci hanno visto giusto sono stati i matematici con i loro algoritmi: «Lo avevamo detto che a metà maggio il virus avrebbe mollato la presa» ribadisce oggi il professor Massimo Cicognani, matematico e presidente del Consiglio di Campus di Cesena, che si era affidato ad un procedimento sistematico di calcolo per ipotizzare quando

avremmo visto la luce in fondo al tunnel. Il virus ha mollato la presa ma non è scomparso, ora i nuovi contagi emergono, più che da scambi o focolai, dai test sierologici che rivelano gli anticorpi al virus, ossia il segno che c'è chi ha avuto la malattia senza sintomi, ma è contagioso come gli altri. Per questo è bene non darsi alla pazza gioia. Pericoloso anche quello spirito di incauta distanza con cui è stata accolta la diffusione in Cina: era il 22 gennaio quando la Johns Hopkins University ha iniziato a pubblicare i dati sulla diffusione del virus. All'epoca i casi erano concentrati soprattutto nella regione cinese dell'Hubei, da dove l'infezione è partita. C'ha messo 46 giorni per arrivare a Cesena, era il 7 marzo quando è stato certificato il primo contagio, ossia l'informatico 62enne

REPARTI SVUOTATI
Un solo paziente in terapia intensiva a Forlì, nessuno all'ospedale Bufalini, 85 ricoverati in totale

che lavorava nel Riminese. Ma il giorno dopo tutta la Lombardia (dove i primi casi sono del 21 febbraio) era già blindata, e il 10 marzo è scattato il primo isolamento di tutto il nostro Paese. In quei giorni l'Organizzazione mondiale della Sanità ha emesso il responso di pandemia. E nella nostra provincia in dieci giorni si contavano già 183 ammalati. Ma il giorno più triste è stato il 15 marzo quando si sono registrati i primi lutti: 3 persone morte a causa del virus. Per dare certezza del primo guarito abbiamo dovuto attendere il 24 marzo quando, al ritmo di 30/40 nuovi ammalati, c'erano già anche 120 persone ricoverate di cui 17 in terapia intensiva. In concomitanza con il picco dei contagi e delle morti a livello nazionale anche a Cesena e Forlì c'è un giorno nero: il 2 aprile che, in 24 ore, ha certificato 95 nuovi casi di contagio portando ad 870 le persone ammalate. Mai così alto neppure il numero dei ricoverati: 188 di cui 28 in terapia intensiva. È il momento più difficile, che resta in quota per almeno 10 giorni. Il 13 aprile c'è un altro balzo in avanti, 94 nuovi contagi tra Forlì e



Il pronto soccorso del Bufalini durante l'emergenza Covid-19 (foto Luca Ravaglia)

Cesena in 24 ore. In ospedale si tocca il picco dei 193 ricoverati con 23 persone in terapia intensiva. I morti sono già 81.

E' da quel momento che il virus comincia lentamente a calare, sebbene non molla la presa per diversi altri giorni. Benché il numero dei morti continui in uno stitilicidio tragico (ad oggi sono 184, l'ultimo ieri a Forlimpopoli) l'avanzata del contagio perde terreno ed è il 10 maggio il primo giorno in cui non viene certificato alcun nuovo ammalato. I numeri di ieri danno a 1.714 le persone che si sono ammalate

tra Forlì e Cesena, ma ci sono 1.108 guariti (509 nel Cesenate) e le terapie intensive si sono svuotate. Positivi, ma non azzerrati, anche i numeri dell'Emilia-Romagna, dove, dall'inizio della crisi si contavano a ieri 27.364 persone che sono state contagiate, 50 in più rispetto a lunedì, però i guariti sono 18.258, 271 in più. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 4.376 (-185), in diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-44) e nelle terapie intensive (-3). Undici i nuovi decessi, mai così pochi dall'inizio della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi sanitari

L'Ausl attiva i pagamenti elettronici per le prestazioni

Con il sistema 'pagoPA' sarà possibile versare anche via web il corrispettivo della prenotazione e ottenere una ricevuta telematica

A partire dal 25 maggio anche nell'Ausl della Romagna sarà attivo il sistema di pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione denominato 'pagoPA', che si aggiungerà ai sistemi di pagamento già in essere. L'avvio avverrà gradualmente con riferimento ad una parte di prenotazioni gestite sul sistema informatico del CUP, per poi espandersi progressivamente a tutte le prestazioni sanitarie e amministrative, comunque gestite, che non siano esenti o gratuite. PagoPA mette a disposizione dell'utente nuove modalità per pagare, fra le quali potrà scegliere: web.it, telefono e, successivamente liberamente. In sintesi, il processo si svolge in quattro fasi: 1. al momento della prenotazione (tramite Fascicolo Sani-



tario Elettronico, www.cupmen- te, anche Farmacup e sportello), l'utente riceve un documento chiamato 'Avviso di pagamento', che riporta un codice nume-

rico indicato come 'Codice Avviso' 2. con questo documento l'utente può pagare, utilizzando il 'Prestatore del Servizio di Pagamento' (PSP) aderente a pa-

All'ospedale è diminuita la pressione dei malati Covid e stanno riprendendo le attività di routine

goPA che preferisce, scegliendo fra Banche, Poste, tabaccai, ricevitorie, alcune 'App'. 3. al momento del pagamento, il Psp rilascia una quietanza, detta 'Ricevuta Telematica' che, a norma di legge, costituisce prova dell'avvenuto pagamento, anche se presentata in forma elettronica 4. l'utente che desidera la documentazione fiscale può utilizzare il portale pagopa.auslromagna.it per ottenerla in autonomia. Dal portale gli è possibile anche scaricare copia di altri documenti: l'avviso di pagamento se non ne fosse in possesso e la copia della Ricevuta Telemati-

ca di un pagamento pagoPA già effettuato. Dopo aver effettuato il pagamento, l'utente che sia interessato ad avere il documento fiscale emesso dall'Azienda Usl della Romagna, potrà scaricarlo autonomamente tramite il sito pagopa.auslromagna.it da cui è possibile effettuare le seguenti operazioni: ottenere in piena autonomia una copia dell'Avviso di Pagamento anche non fosse stato richiesto a suo tempo o non fosse stato possibile inviarlo o fosse stato smarrito; scaricare / stampare il documento fiscale per un pagamento già avvenuto; scaricare / stampare la quietanza di pagamento pagoPA Per ulteriori informazioni <https://www.auslromagna.it/servizi-on-line/pago-pa>